

PROSTITUTE | Pisanu: spero che Berlusconi lo blocchi. Gabriella Carlucci: ridurrà l'ingresso clandestino di schiave

# Fa discutere la linea dura anti-luccioni

La proposta di punire la loro presenza in strada spacca la maggioranza. No dall'opposizione

● **ROMA.** Dopo il reato di immigrazione clandestina, nel pacchetto sicurezza del governo, si apre un altro capitolo controverso: quello della lotta alla prostituzione di strada, introdotto dall'emendamento presentato dai presidenti delle commissioni Giustizia e Affari Costituzionali del Senato, Filippo Berselli e Carlo Vizzini, che sono anche relatori del decreto. La maggioranza si divide, mentre l'opposizione strilla forte il suo «no», anche se con alcune eccezioni.

La misura, che introduce le prostitute tra i soggetti «socialmente e moralmente pericolosi», prevedendo per loro carcere, foglio di via obbligatorio e alcune misure di sorveglianza speciale, è vista con favore dal ministro della Giustizia Angelino Alfano (come riferiamo a parte), mentre è aspramente criticata dal senatore del Pdl Giuseppe Pisanu, ex ministro dell'Interno, che definisce «aberrante attribuire unilateralmente alle prostitute per strada il presunto reato contro la sicurezza e la moralità pubblica assolvendo a priori i loro clienti». «Spero che Berlusconi - aggiunge Pisanu - blocchi questa iniziativa con la stessa saggezza politica con la quale ha bloccato l'insostenibile reato di immigrazione».

E a criticare la proposta di modifica interviene anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Carlo Giovanardi («Ci sono aspetti da approfondire»), che si incontrerà nei prossimi giorni anche con il ministro per le Pari Opportunità Mara Carfagna per fare il punto sulla questione.

Il sindaco di Milano Letizia Moratti, invece, non ha dubbi: il fatto che la lotta alla prostituzione «sia inserita nel decreto - afferma - ci trova favorevoli perché è certamente una risposta». Anche Daniela Santanchè, che nei giorni scorsi ha presentato un quesito referendario contro la legge Merlin e per la riapertura delle case chiuse, plaude all'iniziativa di Berselli e Vizzini, sostenendo che va nella «giusta direzione».

«Sono convinta che questa misura produrrà una significativa contrazione degli ingressi clandestini di povere schiave», commenta la deputata del Pdl Gabriella Carlucci. «Siamo assolutamente in linea con il principio contenuto nell'emendamento», incalza il senatore Gabriele Boschetto (Pdl).

Meno convinto è il ministro per l'Attuazione del programma Gianfranco Rotondi, che definisce la prostituzione «una piaga che va combattuta con le misure adeguate».

Più decisa l'opposizione. Emendamento «inaccettabile», attacca il leader dell'Idv Antonio Di Pietro. E «Berlusconi fermi» questa proposta di modifica è l'appello del segretario dell'Udc Lorenzo Cesa. Ma mentre l'Udeur si schiera con il fronte del «no», Dorina Bianchi del Pd, voce fuori dal coro, spiega che «appare ragionevole» inserire nel decreto sicurezza delle misure che agiscano «come deterrente» a «una piaga insostenibile per i cittadini» come quella della prostituzione.

Pensare di risolvere un problema così vasto e complicato con una misura del genere, sottolinea il presidente dei senatori del Pd Anna Finocchiaro, significa invece «correre dietro ancora una



Divide la proposta sulle prostitute soggetti socialmente e moralmente pericolosi

volta all'umore e alla pancia del paese), è fare solo propaganda. «Nella lista di proscrizione - le fa eco l'ex ministro per le Pari Opportunità Barbara Pollastrini - non poteva mancare la bolla contro le prostitute».

La polemica sulle prostitute, taglia corto alla fine il presidente dei senatori della Lega Federico Bricolo, «è del tutto fuori luogo» perché «l'obiettivo del pacchetto sicurezza è molto chiaro: gli stranieri che vivono nell'illegalità e alimentano la criminalità devono essere espulsi siano essi spacciatori, sfruttatori o prostitute».

## L'emendamento

### Lo hanno proposto

I presidenti delle commissioni Giustizia e Affari Costituzionali del Senato, Filippo Berselli e Carlo Vizzini

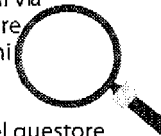
### Cosa prevede

L'inserimento della categoria delle prostitute nella legge 1423 del 1956 sulle "misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e la pubblica moralità"

### Costi cambieranno

Le prostitute, in quanto considerate soggetti pericolosi per la moralità e la sicurezza, potranno

- essere diffidate dal questore
- essere allontanate con foglio di via obbligatorio e inibite dal ritornare per un periodo massimo di 3 anni
- essere soggette a misure di sorveglianza speciale se non cambiano vita dopo la diffida del questore



COSÌ LA  
 PROSTITUZIONE  
 IN ITALIA



Fonte: Gruppo Abele

70.000  
 le prostitute



9 milioni  
 i clienti



90 milioni  
 di euro



il giro  
 di affari  
 mensile

60  
 i Paesi  
 da cui  
 provengono



30 euro  
 il costo  
 medio di una  
 prestazione



ANSA-CENTIMETRI

